

IMMIGRAZIONE

La solidarietà e la criminalità

Il centro cittadino teatro di episodi di violenza e malaffare che coinvolgono anche stranieri. Il bilancio delle ultime ore è di un algerino ferito con una bottiglia rotta da un serbo in piazza Moro, e di tre arresti (di un russo e due baresi) per spaccio di droga in piazza Umberto.

Piazza Umberto e piazza Moro diventano sempre più luoghi «a colori» ma anche zone dove si infiltra facilmente la criminalità



● *Il feritore è un serbo di 26 anni, accusato di tentato omicidio. Il ferito se la caverà in 10 giorni*

● *L'altro episodio in piazza Umberto, un'area cittadina sempre più transnazionale*



Le procedure e i numeri del campo

Dal 18 luglio, giorno di apertura del Centro di prima accoglienza (Cpa) di Palese, ad oggi le roulotte hanno ospitato 1.107 stranieri. I permessi umanitari concessi sono stati 117, i riconoscimenti di status di rifugiato politico 3, le espulsioni con intimazione a far rientro in patria 113 e gli allontanamenti volontari (impropriamente chiamati fughe) 363.

Al momento nel campo ci sono 384 immigrati, di cui 328 uomini, 50 donne e 6 minori accompagnati dai genitori. Le nuove richieste di asilo politico all'esame della commissione - che riprende i lavori giovedì 7 - sono 39. In tanti provengono dal Magreb (184), dall'Eritrea (35), dalla Tunisia (29), dalla Nigeria (29).

La procedura prevede che nel centro di sbarco venga verbalizzata la richiesta di asilo o di permesso umanitario. Accade però in maniera non infrequente che da Lampedusa, zona di approdi, gli extracomunitari vengano smistati nel centro di identificazione di Foggia o nei Cpa di Crotona o Bari. Qui vengono presentate le richieste per l'accoglienza. La commissione territoriale competente (per Bari è quella di Foggia) entro 40 giorni fa le singole audizioni e raccoglie i dati personali necessari a ricostruire la storia dell'immigrato e verificare i presunti casi di persecuzione.

Allo straniero può essere riconosciuto lo status di rifugiato politico (validità di due anni ma rinnovabile), concessa la protezione umanitaria (per un anno) o rigettata la richiesta (il diniego è un foglio di via e la scadenza è di 15 giorni). Coloro che si allontanano volontariamente dal campo prima di essere ascoltati dalla commissione diventano clandestini. Se intercettati dalle forze dell'ordine, per loro scatta il rimpatrio. (a.f.)

Si moltiplicano gli episodi di illegalità nel centro cittadino: hanno per protagonisti persone di varia nazionalità

Rissa fra stranieri, un arresto

E un russo si era messo a società con spacciatori baresi: presi in 3

I fatti. Intorno a mezzanotte e mezzo è arrivata una telefonata nella sala operativa della questura: «Venite, presto, c'è una rissa davanti alla stazione centrale». Una pattuglia delle «Volanti» si è precipitata sul posto e ha notato il giovane nordafricano sanguinante. Gli agenti hanno attivato i soccorsi per l'algerino e hanno raccolto da lui la descrizione dell'aggressore. Hanno dato il via alle ricerche e hanno trovato, in corso Cavour, un giovane che corrispondeva alla descrizione fornita dal ferito, per di più con delle evidenti tracce di colluttazione e macchie di sangue sui vestiti. Era Vasic: è stato ammanettato e accompa-

gnato in carcere. Quanto al movente dell'aggressione, sembra che il serbo abbia chiesto, forse con insistenza eccessiva o con atteggiamento di prepotenza, una somma di danaro all'algerino, per comprarsi la birra (a quanto pare, erano entrambi alticci). Il maghrebino avrebbe risposto di no e da qui sarebbe partita la discussione, sfociata nelle vie di fatto. Vasic ha rotto una bottiglia e ha inferto alcuni colpi all'altro. Gli accertamenti successivi hanno permesso di appurare che entrambi hanno permesso di soggiorno, e in particolare che il feri-

to, residente in una casa al quartiere Libertà, è in attesa di occupazione mentre l'aggressore, che abita a Triggiano, ha un lavoro. Una curiosità: la discussione fra i due sarebbe avvenuta in lingua italiana. Passiamo agli arresti per spaccio di droga. Un cittadino russo e due baresi sono stati arrestati dai Carabinieri con l'accusa di concorso in detenzione e spaccio. E' stata una pattuglia in borghese a notarli in atteggiamento sospetto in piazza Umberto, nei giardinetti dove solitamente giocano i bambini. I militari si sono ac-

corti dell'inusuale andirivieni del cittadino straniero, che prelevava qualcosa nascosto tra le aiuole per poi consegnarlo a persone note come tossicodipendenti, e hanno controllato a distanza la situazione. Così hanno visto l'uomo, Igor Pargration, di 32 anni, in compagnia di Domenico Schino, di 51 anni, e Scipione Maiello, di 34, e hanno proceduto a una perquisizione scoprendo 15 flaconcini di metadone nascosti nel giardinetto. In un borsello del russo sono stati trovati due coltelli di genere proibito e 200 euro in contanti, che sono stati sequestrati. (c.strag.)



Piazza Umberto

Ad Abusuan rifugiati in libreria

Si inaugura stasera alle 19, nella sede di Abusuan a Bari (Strada Vallisa, 6/68) nell'ambito della quarta edizione del forum di Sbilanciamoci, lo spazio multimediale per rifugiati, realizzato in occasione dell'accampagna «rifugiati in libreria». La campagna, promossa insieme a Librerie Feltrinelli e l'ICS, intende realizzare spazi multiculturali, dove rifugiati e richiedenti asilo possono leggere libri, ascoltare musica e vedere film nelle differenti lingue-madri.

Nessuno vuole parlare di emergenza ma resta il problema dell'accoglienza di queste persone

E al Cpa arrivano altri clandestini

Appello alle associazioni per l'assistenza, oggi vertice in prefettura

Altri 17 nordafricani, sbarcati sulle coste meridionali della Sardegna a bordo di una vecchia motobarca in legno proveniente forse dalla Tunisia, sono in arrivo al Centro di prima accoglienza (Cpa) di Palese. A disporre il trasferimento è stata la Prefettura di Cagliari. Eppure sia le associazioni che si occupano di migranti che l'assessore comunale all'accoglienza Pasquale Martino si rifiutano di parlare di emergenza.

Sta di fatto che la presenza in città, in particolare nei giardini di piazza Umberto e in stazione, degli stranieri che si allontanano dalla roulotte di Palese - destinata a continuare a toccare cifre da capogiro - preoccupa tutti. Gli stessi extracomunitari che non hanno denaro, né un tetto e un pasto caldo; i cittadini che subiscono l'«invasione»; le istituzioni a cui la situazione sta sfuggendo di mano; le forze dell'ordine impegnate a vigilare sulla sicurezza dei residenti e degli ospiti.

Questa mattina, alle 12, il prefetto Carlo Schilardi ha convocato un nuovo tavolo allargando gli inviti ai volontari e alle associazioni convenzionate che gestiscono il progetto del Co-

mune per l'integrazione dei rifugiati (Arci, Ciscari Caritas, Csi, Etnie, Gruppo lavoro rifugiati). Al vertice partecipano inoltre i rappresentanti delle forze dell'ordine, di Comune e Provincia.

Si tratta di mettere insieme competenze e strutture per tendere una mano alle centinaia di persone in fuga dalla fame, dalla guerra, dai soprusi, da condizioni di vita disumane e che bussano alle porte dell'Occidente ricco e opulento chiedendo ospitalità. Che Bari, ad eccezione del Cpa di Palese la cui apertura il 18 luglio scorso è stata fortemente contestata da politici e associazioni, non è in grado di offrire.

Il sindaco Michele Emiliano martedì scorso, durante il primo vertice del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, ha lanciato l'«SOS al ministero degli Interni e alla Presidenza del consiglio. Domani rinoverà la richiesta di maggiori fondi al ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero che sarà a Bari. L'assessore Martino ribadisce: «Chiediamo di rifinanziare il progetto di accoglienza per immigrati adulti adeguando i fondi per 44 persone, come do-

mandato all'atto di partecipazione al bando, e non soltanto per le 15 già autorizzate». Martino non accetta il termine emergenza: «Quello che stiamo vivendo è un problema di tutti gli anni. C'è una doppia intesa: con la Provincia per attivare uno sportello informativo polifunzionale al porto e con le associazioni per aprire un infopoint in stazione».

E' d'accordo Ivana Latrofa del Gruppo lavoro rifugiati: «I numeri sono gli stessi delle ultime estati. E' necessario programmare interventi strutturati». Anche Livia Cantore dell'Arci insiste sul difetto di procedura: «Rimaniamo contrari al funzionamento del Cpa, che non è né un centro di identificazione, né tantomeno una struttura di accoglienza. Le condizioni igienico-sanitarie sono precarie e la tutela legale frammentaria». Al prefetto l'Arci, insieme all'associazione Etnie, chiederà nuovamente di poter entrare nel centro per fornire informazioni agli ospiti. Cantore: «C'è un'alternativa che risponde al nome di "agenzia sociale per la casa". Le associazioni potrebbero gestire gli immobili di Comune e Provincia trasformati in piccole strutture di accoglienza

Chi lascia il campo di Palese deve fare i conti con la sopravvivenza: un pasto e un letto



za nella città. Non ghetti dai quali fuggire per poi consegnarsi, in cambio di qualche spicciolo, alla criminalità». Entra invece in polemica con il senatore di An Alfredo Mantovano - che ha bacchettato Comune e Regione sulla opposizione all'apertura dei Centri di permanenza temporanea - Gianluca Nigro della segreteria regionale di Rifondazione comunista: «Cio che dovrebbe cambiare è la legge Bossi-Fini che non prevede canali di ingresso legali. Il centro di Palese, pure sulla base delle norme che Mantovano e il Governo di centrodestra hanno emanato nel 2002, è illegale».

Antonella Fanizzi

NUOVA VIRTUS MOLFETTA

2 settembre 2006 PalaPoli

Ore 19.00 **Presentazione squadra**

Ore 21.00 **COPPA ITALIA SERIE B**

CENTRO AUTO FORD MOLFETTA Vs A.S.S.I. Ostuni

SPONSOR TECNICO **mass**

COMUNICATION PARTNER **01MEDIA**

MAIN SPONSOR **Ford Centro Auto SpA Molfetta** **Altalucedue**

Organizzata per «Parco in festa» della Circoscrizione VI

Domenica a Parco 2 Giugno ci sarà la «Festa dei popoli»

Domenica torna Parco in festa negli spazi di Parco 2 Giugno. Il momento storico rende particolarmente interessante il tema portante di questo appuntamento, inteso come vera e propria festa tra i popoli. L'appuntamento è per domenica, dalle 10. Ma in realtà lo spirito della manifestazione ha l'ambizione di protrarsi nel tempo e nello spazio. Da Parco 2 Giugno, e dalla VI Circoscrizione parte infatti un messaggio di pace che il direttore del Festival del Mediterraneo, **Gino Locaputo** recapiterà nei prossimi mesi nei paesi mediorientali.

«Dopo la pausa di agosto - commenta il presidente della commissione Sport e cultura della circoscrizione Carrassan Pasquale, **Francesco Ciki Campanella**, che ieri ha presentato la giornata insieme al presidente, **Leonardo Scorza**, alla presenza dell'assessore al decentramento, **Antonella Rinella** - Parco in festa è le attività culturali e



La presentazione, ieri mattina, alla Chiesa Russa, di «Festa dei popoli» (foto Luca Turi)

spettacolari della circoscrizione ritornano ancora più grintose con un concerto etnico, per la pace, in un momento storico così importante. A dicembre, quando abbiamo deciso il programma, non avremmo mai pensato alla coincidenza con le vicende del Libano».

Il programma prevede, dalle 10, l'esibizione di artisti di strada. Nel pomeriggio gazebo con prodotti gastronomici

e realizzazioni artigianali dei paesi extracomunitari rappresentati. Dalle 21 il concerto. La star sarà Abbes Bousrioua, artista algerino che ha cantato nello spettacolo dedicato a sua santità Benedetto XVI nel giorno di San Pietro e Paolo a Roma. Seguiranno Baraka, un gruppo che unisce ritmi popolari eritri con il rock, i cubani di Explosion latina, Iside, ballerina di danza orientale, e Altrocanto.

Sul tavolo le forze per il controllo e le servitù militari

Murgia, sì al dialogo

Incontro tra il ministro e il presidente del parco

Piena sintonia e identità di vedute sono emerse durante l'incontro tra il ministro dell'Ambiente, **Alfonso Pecoraro Scania**, il presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, **Girolamo Pugliese** ed il componente del Consiglio Direttivo del Parco **Michele Di Lorenzo**.

«Il ministro - si legge in una nota - ha espresso viva soddisfazione per il proficuo lavoro fin qui svolto dall'ente di gestione del secondo parco nazionale pugliese istituito due anni fa ed i cui organi sono insediati da meno di un anno. In questo lasso di tempo l'ente ha, tra l'altro, approvato due bilanci di previsione ed uno consuntivo, lo Statuto, emanato regolamenti di organizzazione interna ma anche di tutela del territorio, ha prodotto documenti strategici in materia energetica, estrattiva ed agricola, ha deter-



Girolamo Pugliese

minato i criteri per la predisposizione del Piano del parco e del Piano di sviluppo economico e sociale ed ha posto in essere le azioni necessarie per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007-2013».

Il presidente Pugliese, dopo gli auguri e gli apprezzamenti di rito, non ha mancato di ricordare al ministro che per una buona gestione dell'area parco

occorre che si provveda a rimpinguare le forze deputate al controllo e nello specifico l'attuale organico del Coordinamento territoriale dell'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato. Pecoraro Scania ha assicurato che nei prossimi giorni la questione sarà affrontata insieme al ministro per le Politiche Agricole.

Non è mancato un accenno allo scottante tema della presenza di servitù militari nel perimetro del parco. «Isituiremo - ha detto Pecoraro Scania - un tavolo di lavoro istituzionale tra ministeri competenti ed Ente parco».

Positivo il commento di Michele Di Lorenzo, il quale ha poi posto l'accento sul grande spirito di collaborazione e di intesa tra il ministro e gli organi di governo del Parco, sicuramente foriero di positive ricadute sul territorio murgiano.